

Linee vita. Per aziende e installatori un programma di formazione a 360 gradi

Cadute dall'alto, più consapevolezza

Se da un lato negli ultimi anni il numero delle morti bianche è diminuito, dall'altro lato occorre dire che si continua a morire per le stesse cause. E tra queste, purtroppo, ci sono le cadute dall'alto. Stando agli dati relativi all'ultimo triennio l'incidenza delle cadute dall'alto è arrivata al 47 per cento di tutti i decessi rilevati nel settore delle costruzioni. Tra le cause principali di questi incidenti ci sarebbero soprattutto tanta disattenzione e scarsa formazione. Per dire stop a questo tipo di infortuni, che nel 2010 hanno fatto registrare 75 morti nel settore, con una media di quasi due alla settimana, è quindi indispensabile per le aziende investire sulla sicurezza.

A fare in modo che si verifichino le cadute dall'alto è spesso la mancata predisposizione di sistemi di accesso e vincolo per effettuare i lavori in quota negli edifici. Succede, infatti, che in molti casi l'operaio,

pur indossando l'imbragatura di sicurezza non ha modo di vincolarla. «E' quindi fondamentale che i progettisti e i proprietari degli edifici prevedano sempre idonei sistemi di sicurezza, spesso costituiti da semplici occhiali o dalle cosiddette linee di vita da installare in fase di realizzazione degli edifici o durante ristrutturazioni a garanzia di chi, successivamente, effettuerà lavori di manutenzione» - ha sottolineato in una nota **Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza Sul Lavoro Vega Engineering**, ricordando l'importante ruolo dei datori di lavoro, quali cardini sui quali deve poggiare e muoversi la macchina della sicurezza e della tutela degli edili.

Spetta infatti a coloro che sono alla guida delle aziende fare in modo che i sistemi di sicurezza siano idonei e garantiscano l'incolumità del lavoratore, in modo tale da poter dare una risposta al recente appel-

lo del presidente Giorgio Napolitano, il quale ha invitato «ad unire le forze per rispondere all'emergenza nazionale rappresentata dal fenomeno infortunistico».

Le installazioni dei dispositivi anticaduta inoltre, devono essere svolti da aziende e installatori in possesso di tutti i requisiti necessari.

È questo l'obiettivo che ha spinto l'Aipaa, associazione Italiana per l'anticaduta e l'antinfornistica aderente a Finco- Confindustria, a promuovere il Registro Italiano Installatori Anticaduta (Riia) e il Registro Italiano Aziende Anticaduta (Riaa): un'opportunità per identificare in maniera inequivocabile e rapida le aziende in grado di garantire le installazioni dei dispositivi anticaduta seguendo dei precisi standard e protocolli, atti a garantire un livello di qualità e soprattutto di sicurezza. In pratica gli installatori si qualificano attraverso un program-

ma formativo adeguato e completo che consente una preparazione a 360 gradi.

Una volta acquisita la qualificazione si può iscrivere al Registro Italiano Installatori Anticaduta (Riia) oppure, se impresa, al Registro Italiano Aziende Anticaduta (Riaa). Fondamentale per la riduzione degli infortuni nei prossimi anni sarà anche la concretizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2010 - 2012 e ai relativi piani regionali. «Obiettivo principale del Piano - ricorda Rossato - è il mantenimento dei trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della riduzione del 15 per cento nel triennio, in linea con quanto previsto a livello europeo. E tra gli interventi c'è proprio la definizione ed attuazione di programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo che prevedono tra l'altro la focalizzazione sulle aree di attività lavorativa a maggior rischio a partire da edilizia ed agricoltura».

